il quale i re di Spagna e di Portogallo largheggiarono con ogni sorta di generosità; e si dilatò per fino nelle Indie, ove arrecò non piccoli vantaggi.

I religiosi di cui parliamo portavano, come si è detto, anticamente una veste bianca e lo scapolare, e la cappa di color tanè. Eglino in seguito, conservando la veste bianca, mutarono in nero il colore dello scapolare, facendolo assai meno largo, aggiungendo anche un cappuccio la cui mozzetta ebbe per d' innanzi la forma tonda, e per di dietro aguzza. Uscendo di casa stabilirono d' usare una cappa nera lunga fino a terra e molto increspata, serrando la veste ai fianchi con una cintura di cuoio.

Si veggano intorno a quest' ordine (oltre l' *Helyot*), *Giuseppe di Signenca e Francisco de los Santos*, Hist. de la Orden de s. Geronimo; *Ermenegildo di s. Paolo*, Origen y continuacion de el instituto y relig. Geronimiana ecc.; *Silvestro Maurolico*, Mare oceano di tutti gli ordini religiosi, lib. III; *Pietro Crescenzio*, Presidio romano, lib. I; *Ascan. Tamburin.* de Jur. Abbat. tom. II, disput. XXIV, quaest. IV, num. XXXIX; *Hermant*, Hist. des ordres religeux; *P. Bonanni*, Catalog. Relig. par. I.

TAVOLA CCCLIV.

RELIGIOSA DELL'ORDINE DEGLI EREMITI DI S. GIROLAMO IN ISPAGNA

Queste religiose riconoscono per fondatrice una santa donna di nome Maria Garzia, la quale educata nobilmente, disprezzando le mondane pompe, si ritirò in un monistero detto di s. Paolo *de las Duennas*, ove la sua sorella era prio-

re. Dopo avere per alcuni anni esemplaramente dimorato in questo monistero, tornò Maria alla casa paterna proseguendo però nell' esercizio di pratiche divote assieme ad una santa vedova, nomata Maggiora Gomez. E siccome ambedue praticavano in pubblico atti di somma umiltà, così i parenti della pia giovanetta ne la rimproverarono, ma senza pro. In seguito, recatosi a Toledo il re Pietro il crudele, e volendo trarla alle sue empie voglie perchè invaghito della di lei beltà; ella si andò a nascondere assieme alla sua compagna. Ma perseguitata anche nel suo nascondiglio, fuggì nuovamente, e pervenne, all' eremo della Sissa, ove dimorò assieme alla Gomez, finchè il re non fu partito da Toldo. Ma tanto era piaciuto il soggiorno di quella solitudine alle due donne, che a lungo vi si trattennero, vivendo a modo degli antichi solitarii dell'Egitto. Saputo poi ch'elleno ebbero come in Toledo si fosse formata una congregazione di donne che vivevano sotto il governo d'una superiora di santa vita, entrarono in questa comunità, vivendo esemplarmente. Morta la superiora, Maria Garzia impiegò i molti beni redati da suoi genitori a vantaggio del luogo, sostenne ed ampliò quella comunità. Le donne che di essa facevano parte vestirono un abito religioso simile a quello degli eremiti di s. Girolamo, cioè una veste bianca e uno scapolare di color tanè. Maria Garzia fu eletta superiora di comun volere; e così ebbe principio il celebre monistero di s. Paolo di Toledo.

In seguito la dette religiose si assoggettarono a Ferdinando di Guadaliara, il quale trovavasi a Sissa per fondare uno de' suoi monisteri. Non però furono vere religiose, ne fecero voti solenni, se non dopo molto tempo. La comunità peraltro venne di giorno in giorno crescendo con universale

N. Cusani dis. Prof. Cav. Gio. Albrizzi dis. N. Mosca inc.

Monaco di S. Girolamo

edificazio
braio 14
po le rel
obbligand
Dopo di
vennero f
religiose ,
dello scap
Si
citati al

I
d' Olm
nel 157
trasse a
ivi si tr
fica, Lu
la corte
Guadalup
Le molte
di general
approvazio
giore ristr
si avvide
incontrato

edificazione, ed era già in molto credito quando il 10 febbraio 1426 venne a morte Maria Garzia. In processo di tempo le religiose furono incorporate all' ordine di s. Girolamo, obbligandosi alla clausura e all' osservanza de' solenni voti. Dopo di che altre molte fondazioni del medesimo istituto si vennero facendo in più luoghi della Spagna ed altrove. Esse religiose, al pari de' religiosi, mutarono in nero il color tanè dello scapolare e della cappa.

Si veggano circa queste religiose l' *Helyot* e gli autori citati al fine della tavola precedente.

TAVOLA CCCLV.

MONACO DI S. GIROLAMO NELLA ITALIA IN ABITO DI CASA

Istitutori de' monaci eremiti di san Girolamo fu Lupo d' Olmedo, borgo situato nella diocesi d' Avila, ove nacque nel 1370. Egli diede opera agli studii in Perugia, ove contrasse amicizia con Odone Colonna, poi Martino V, il quale ivi si trovava pure ad istudiare. Compiuta la carriera scientifica, Lupo tornò in patria, e disprezzando le grandezze della corte, andò a ritirarsi nel monistero della Madonna di Guadalupa dell' ordine di s. Girolamo, e vestì l' abito religioso. Le molte sue virtù lo fecero innalzare nel 1422 alla dignità di generale, che esercitò con tutto lo zelo, e non comune approvazione. Entrato anzi in pensiero di ricondurre a maggiore ristrettezza l' istituto, rinunziò al generalato, allorchè si avvide che per mandare ad effetto il suo disegno avrebbe incontrato gravissime opposizioni. Unitosi quindi ad alcuni